



Discorsi d'odio e diritti umani

Introduzione e spunti di riflessione

Attività realizzata nell'ambito del progetto PICS - PERCORSI DI INCLUSIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LE DIVERSE FORME DI VIOLENZA E BULLISMO - finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - art. 72 D. Lgs. 117 luglio 2017 - annualità 2018.



Discorsi d'odio e diritti umani

I discorsi d'odio sono generati da **stereotipi** che identificano alcuni gruppi o individui come diversi ed inferiori, i diritti umani si basano invece sul principio che ogni persona sia degna dello stesso rispetto.

I discorsi d'odio diffondono **pregiudizi** negativi, isolano gruppi di persone e amplificano il conflitto sociale, giustificando così forme di abuso e di violenza attraverso un progressivo allargamento dei confini del *'cosa ci è concesso fare'*.

Per questi motivi la diffusione di discorsi d'odio contribuisce in modo sostanziale alla giustificazione e diffusione di **crimini d'odio**.

E' bene tenere a mente che se non ogni discorso odio porta necessariamente a compiere crimini d'odio, tali crimini, detti anche *hate crimes*, **sono sempre accompagnati da discorsi d'odio.**

I discorsi d'odio hanno inoltre una correlazione diretta con altri diritti, in particolare con la libertà d'espressione.

Spesso chi viene accusato di generare e diffondere discorsi d'odio si difende appellandosi proprio alla libertà d'espressione.

Solo una conoscenza approfondita dei diritti umani ci può aiutare a risolvere questo conflitto apparente.





Discorsi d'odio e libertà d'espressione

Ogni individuo ha il diritto alla libertà d'opinione e di espressione; questo diritto include la libertà di sostenere opinioni senza condizionamenti e di creare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo dei confini.

Art. 19 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

- 1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.*
- 2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e della libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.*
- 3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.*

Art. 29 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani



La libertà d'espressione è fondamentale per la tutela di diritti umani fondamentali individuali e collettivi, nonché un elemento chiave per lo sviluppo di ogni società democratica.

Al contempo, ogni trattato per la tutela dei diritti umani riconosce che le parole sono *'atti'* e possono quindi arrecare danni a persone e talvolta rappresentare addirittura una minaccia per la società.

Per questo motivo la libertà d'espressione è uno di quei diritti cui è possibile applicare alcune **restrizioni** per tutelare il pieno rispetto degli altri diritti fondamentali.



Le sponde del fiume

In un'[intervista del 2011 all'Huffington Post](#), Shulamit Koenig, attivista per i diritti umani e fondatrice di People's Movement for Human Rights Learning, dice:

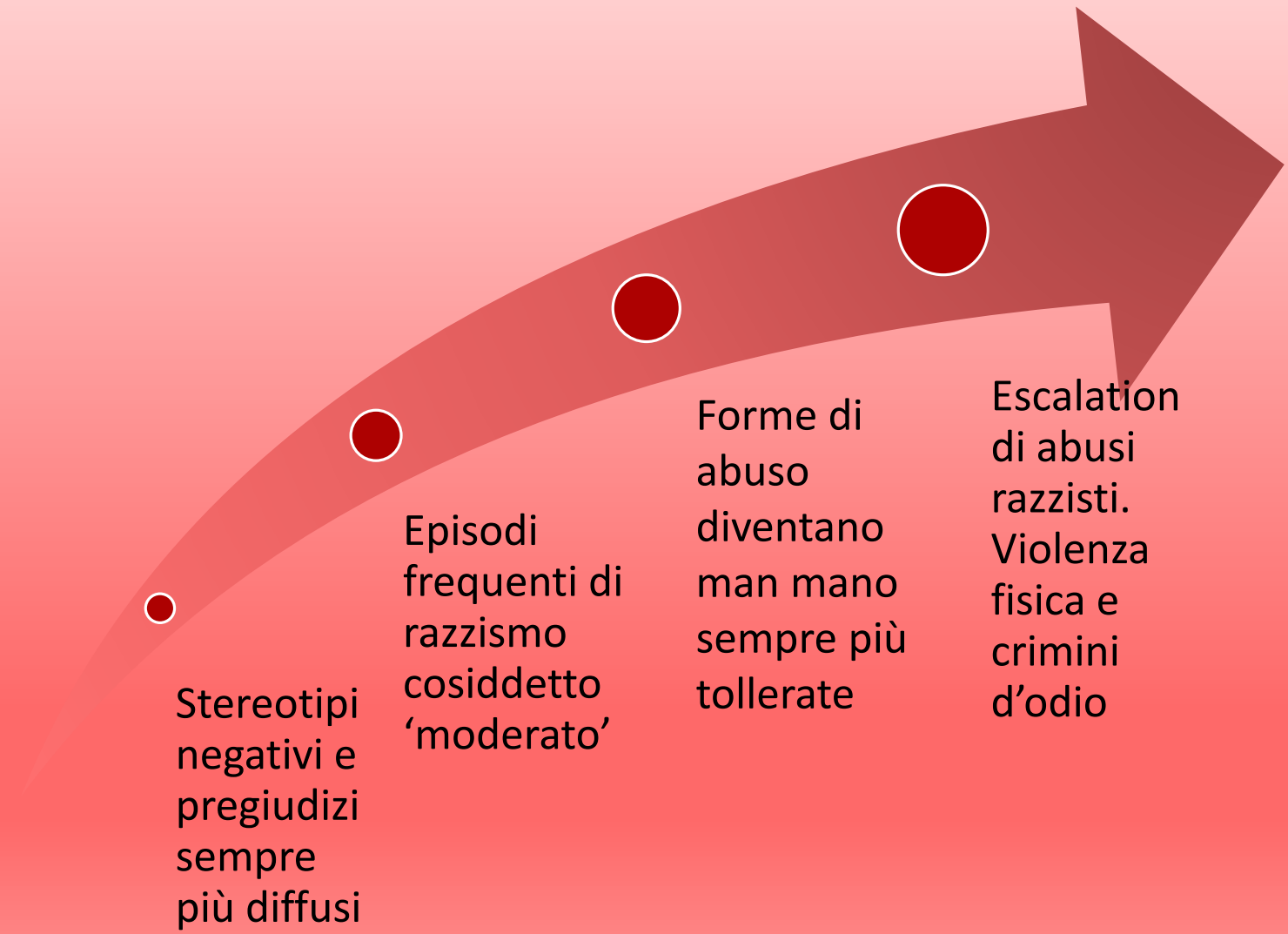
(...) I diritti umani sono come le sponde di un fiume entro le quali la vita può scorrere liberamente.

Quando le correnti diventano troppo forti e ci mettono in pericolo, chi conosce i diritti umani sa come rafforzare le sponde, come evitare un'inondazione.

L'immagine dell'inondazione ci aiuta a introdurre il processo di escalation che dai discorsi d'odio può sfociare fino ai crimini d'odio (v. schemi seguenti)



Schema 1: escalation di violenze razziste





Schema 2: collegare i concetti

Crimini d'odio (*hate crimes*)

Crimini contro una o più persone sulla base di pregiudizi e caratteristiche identitarie



Discorsi d'odio (*hate speech*)

Espressioni che diffondono, promuovono o giustificano odio e intolleranza



Discriminazioni

Trattamenti ineguali verso una o più persone per appartenenza a un dato gruppo



Pregiudizi

Giudizi o atteggiamenti formulati verso persone e situazioni, sulla base di stereotipi



Stereotipi

Generalizzazioni, idee che si hanno comunemente su un determinato gruppo sociale



Discorsi d'odio e educazione ai diritti umani

Chi si occupa di educazione ai diritti umani può agire su vari livelli per contrastare i discorsi d'odio.

Possiamo ad esempio promuovere **consapevolezza** e **conoscenza**, limitando così la diffusione di stereotipi e pregiudizi. Agendo sulle origini del problema abbiamo maggiori possibilità di prevenire la diffusione di discorsi d'odio e quindi anche di crimini d'odio.

Se intendiamo infatti l'educazione ai diritti umani come un processo che sviluppa conoscenze (conosciamo i nostri diritti), capacità (sappiamo come difendere i nostri diritti e quelli degli altri) ed attitudini (ad es. abbiamo meno paura), possiamo contribuire in modo sostanziale a **migliorare le interazioni sociali** in più contesti, inclusa la sfera online.



Per avere un impatto più efficace possiamo sviluppare strumenti di **monitoraggio** del fenomeno e condividere tecniche per **comunicare** in modo consapevole e costruttivo nella sfera online, stimolando così il dialogo tra opinioni diverse e apparentemente inconciliabili.

Possiamo infine proporre **azioni collettive** sulla base dei nostri interessi e capacità, o aderire a campagne esistenti, come ad esempio il *No Hate Speech Movement* promosso dal Consiglio d'Europa che unisce governi, organizzazioni non governative e governative, associazioni giovanili e singoli attivisti (formatori, educatori, comunicatori, bloggers) per contrastare la diffusione dei discorsi d'odio online.